

---

# ***LE PAROLE ALATE***

Ciceroni: Chiara Benedetti e Rebecca D'Ambra

A opera di: Chiara Benedetti, Sofia Carraro, Elisa Cimma, Rebecca D'Ambra,  
Grassi Letizia, Giulia Lembo, Beatrice Scaglia, Ilaria Spagnuolo e Martina Zaccone.

---

---

# **DEFINIZIONE DI RETORICA E DEL CIVIL CONVERSARE**

La retorica è l'arte del parlare e dello scrivere in modo ornato ed efficace.

Nel civil conversare si affrontano temi sull'educazione e la vita familiare sociale.

---

---

## SOMMARIO

- Omero → Iliade e Odissea “Le parole alate”
  - Andrea Cappellano → Trattatistica d’amore
  - Boccaccio → Decameron
  - Baldassare Castiglione → Il Cortegiano (1500)
  - Leon Battista Alberti
  - Manzoni → La cena al castellaccio di Don Rodrigo
  - Pirandello → Giganti della montagna
-

---

## OMERO- Le Parole Alate

### **Libro XI vv. 471-476 Odissea**

Mi riconobbe l'anima del celere Eacide  
e piangendo mi rivolse alate parole:  
«Divino figlio di Laerte, Odisseo pieno di  
astuzie,  
temerario, quale impresa più audace  
penserai nella mente?  
Come ardisti venire nell'Ade,  
dove i morti privi di sensi dimorano, le  
ombre degli uomini estinti?».

### **Libro I vv.201-205 Iliade**

Achille trasalì, si volse, e subito riconobbe  
Pallás Athénē: due fiamme terribili uscivano  
dai suoi occhi;  
articolarlo la voce, egli fece uscire parole  
alate:  
“Perché sei venuta, figlia di Zeús *aigíokhos*?  
Forse per vedere il sopruso di Agamémnōn  
*Atreídēs*?  
Ma io ti dico (e credo che ciò avverrà):  
egli con la sua superbia cerca la morte!”.

---

---

ANDREA CAPPELLANO- Trattatistica d'amore

Versi del capitolo 15: **come il gentil uomo deve parlare a gentil donna**

v.2 Risponde la femmina: “Tu sai ben dire, e molto mi piace d'udire”. Diversamente quando il dialogo diventa troppo aulico...

v.14 Risponde la donna: “Queste parole paiono a mme troppo oscure, se tu non le spiani altrimenti”.

---

---

## ANDREA CAPPELLANO

I 13 comandamenti dell'amor cortese per conquistare una donna

- I. Fugire come tempesta l'avarizia ed eser largo.
  - II. Schifare al postutto di dire bugia.
  - III. Non dir mal d'altrui.
  - IV. Non mettere in boce gli amanti.
  - V. Non manifestare il tuo amore a più d'uno.
  - VI. Servare castitade al tuo amante.
-

---

## ANDREA CAPPELLANO

I 13 comandamenti dell'amor cortese per conquistare una donna

VII. Non turbare con tua saputa l'amore altrui ch'è compiuto.

VIII. Non volere amar femina che sia tua parente.

IX. Ubidire in tutto li comandamenti delle donne.

X. Sempre ti pena di volere amare.

XI. Sie cortese e gentile in tutte cose.

XII. Non ti storre di fare sollazzi d'amore secondo che vuole lo  
tuo amante

XIII. E non ti vergognare di dare e di ricevere sollazzi d'amore.

---

---

## BOCCACCIO- Decameron

Giornata 6:

“Messere, io non vorrei che voi credeste che il gran fiasco stamane m’avesse spaventato: ma parendomi che vi fosse uscito di mente ciò che io a questi di co’ miei piccoli orcioletti v’ho dimostrato, cioè che questo non sia vin da famiglia, vel volli staman raccordare. Ora, per ciò che io non intendo d’esservene piú guardiano, tutto ve l’ho fatto venire: fatene per innanzi come vi piace”.

Giornata 6

Madonna Oretta

“Signore, questo vostro cavallo ha un trotto troppo duro, perciò vi prego di farmi andare a piedi”.

---

---

## BALDASSARE CASTIGLIONE- Il Cortegiano

E ricordomi io già aver letto esser stati alcuni antichi oratori eccellentissimi, i quali tra le altre loro industrie sforzavansi di far credere ad ognuno sé non aver notizia alcuna di lettere; e dissimulando il sapere mostravan le loro orazioni esser fatte semplicissimamente, e piú tosto secondo che loro porgea la natura e la verità, che 'l studio e l'arte; la qual se fosse stata conosciuta, aría dato dubbio negli animi del populo di non dover esser da quella ingannati.

---

---

## LEON BATTISTA ALBERTI

Et voi giovani, quanto fate, date molta opera agli studii delle lettere; siate assidui, piacciavi conoscere le cose passate et degne di memoria, giovivi comprendere e buoni et utilissimi ricordi, gustare el nutrirvi l'ingegno di leggiadre sententie, dilettivi ornarvi l'animo di splendissimi costumi, cercate nell'uso civile abbondare di maravigliose gentilezze, studiate conoscere le cose umane et divine, quali con intera ragione sono accomandate alle lectere. Non è sì soave né sì consonante coniunctione di voci et canti che possa agguagliarsi alla concinnità ed elegantia d'uno verso d'Omero, di Virgilio o di qualunque degli altri [optimi] poeti.ri [optimi] poeti...



---

## LEON BATTISTA ALBERTI

...Non è sì dilectoso né sì fiorito spatio alcuno, quale in sé tanto sia ameno et grato quanto la oration di Demostene, o di Tulio, o Livio, o Xenofonte, o degli altri simili soavi et da ogni parte perfectissimi oratori; niuna è sì premiata fatica, se fatica si chiama piuttosto che spasso et ricreamento d'animo et d'intellecto, quanto quella del leggere et rivedere buone cose assai: tu n'esci abbondante d'exempli, copioso di sententie, richo di persuasione, forte d'argumenti et ragioni: fai ascoltarti, stai tra cittadini udito volentieri, miranoti, lodanoti, amanoti...



---

## LEON BATTISTA ALBERTI

... Non mi stendo, che troppo saria lungo recitare quanto siano le lettere non dico utili, ma necessarie a chi regge et governa le cose: né descrivo quanto elle siano ornamento alla repubblica... S'egli è cosa alcuna o che stia benissimo colla gentilezza o che sia ornamento alla vita degli uomini o che dia molto utile alle famiglia, certo le lettere sono quelle senza le quali non si può stimare in alcuno essere felice vita, senza le quali non si può pensare compiuta et ferma alcuna famiglia.

---

---

## MANZONI- I Promessi Sposi

“Ma ascolti, ma ascolti, ma ascolti. Percotere un disarmato è atto proditorio; atqui il messo de quo era senz’arme; ergo...”

“Piano, piano, signor podestà. ”. [...]



---

MANZONI- I Promessi Sposi

“Non c’è carestia,” diceva uno: “sono gl’incettatori....”

“E i fornai,” diceva un altro: “che nascondono il grano. Impiccarli.”

“Appunto; impiccarli, senza misericordia.”

“De’ buoni processi,” gridava il podestà.

“Che processi?” gridava più forte il conte Attilio: “giustizia sommaria. Pigliarne tre o quattro o cinque o sei, di quelli che, per voce pubblica, son conosciuti come i più ricchi e i più cani, e impiccarli.”

“Esempi! esempi! senza esempi non si fa nulla.”

“Impiccarli! impiccarli!; e salterà fuori grano da tutte le parti

---

---

## PIRANDELLO- I Giganti della Montagna

La pièce narra la vicenda di un gruppo di disadattati che trovano rifugio in una villa chiamata La Scalogna e incontrano una compagnia di attori, chiamati La compagnia della contessa, proprio perché veniva guidata da una contessa, in procinto di mettere in piedi la rappresentazione di un'opera teatrale, La favola del figlio cambiato dello stesso Pirandello. Un mago suggerisce alla contessa di andare a rappresentare l'opera teatrale dinanzi ai Giganti delle montagne, uomini di un potere immenso che vivevano su di una montagna.

---

---

---

Grazie dell'attenzione  
e buon proseguimento

---